

» quale per tal causa mandò al re d' Hungaria messer Guglielmo
 » da Curtarolo, et gli fece intender li modi tenuti per suo nepote
 » molto lontani dalla espettation sua et da quello ricercava la con-
 » federatione l' havea con sua maestà. Et fatta comunicazione al
 » suo consiglio delle propositioni della pace fatte per gli ambascia-
 » tori venetiani per il mezzo del signor Carlo da Durazzo, col pa-
 » rer delli suoi gli mandò oratori messer Paganin da Sala dottor
 » et cavallier, messer Jacomo Turchetto dottor et messer Michiel
 » da Robatè, li quali più fiate furono con sua Signoria et soli et
 » insieme con li oratori della liga et anche li ambasciatori vene-
 » tiani furono da quella uditi et tutti insieme furono con lei ne si
 » pote devenir a conclusione di qualità alcuna di pace. »

C A P O IX.

Combattimenti parziali nella laguna.

Si trattava di pace: ma intanto nell' interno delle lagune non
 si cessava dalle offese per parte dei genovesi, nè dalla difesa per
 parte dei veneziani. Avvenivano frequentissime scaramucce di va-
 riante riuscita; ora favorevoli ai nostri ed ora ai nemici. I quali,
 occupato Malamocco ed incendiate le abitazioni di Poveglia, ebbe-
 ro persino il coraggio di accostarsi colle loro barche alle nostre
 palafitte per tentare di strapparne i pali e rendere facile e libera
 la navigazione negli sbarrati canali. Soventi fiate i nostri incontra-
 vano navigli carichi di grano e di vettovaglie, che venivano dalla
 terraferma ed erano diretti verso Chioggia, per l' armata dei ge-
 novesi, e con tutta facilità le predavano; perchè, sebbene i geno-
 vesi colle loro barche accorressero a proteggerle, la cognizione,
 che i veneziani avevano, dei canali e delle secche ne rendeva inu-
 tile la difesa e li faceva riuscire superiori al nemico. E con tanta
 frequenza avvenivano di siffatti scontri, che quantunque i genovesi
 avessero facile comunicazione da Chioggia al continente e fossero